

IPPC
Direttiva Europea 2010/75/UE
D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii

Elaborato Tecnico Descrittivo
ALLEVAMENTI

DENOMINAZIONE AZIENDA
Azienda Agricola Mazzaferri Ulisse s.r.l.

Data 03/11/2016

Firma.....

SEZIONE A: INFORMAZIONI GENERALI DELL'INSTALLAZIONE

A.1. Identificazione dell'installazione

Denominazione Installazione	Azienda Agricola Mazzaferri Ulisse S.r.l.
Attività Svolta	Allevamento di suini da ingrasso
Codice fiscale azienda	1756440663
Categoria (allegato VIII parte II del D. Lgs. 152/06)	6.6.b)

A.1.1 Localizzazione dell'installazione

Provincia	L'Aquila	Comune	Capitignano
Indirizzo	Via Comunale per Paganica, snc	CAP	Via Comunale per Paganica, snc
Sede Legale		Indirizzo sede legale	
Recapiti telefonici	3804539852	Fax	
E-mail		Pec	

A.1.2 Gestore

Nome	Cristofaro	Cognome	Napolitano
Codice Fiscale	NPLCST65L14B581Y		
Telefono		Fax	
E-mail		Pec	

A.1.3 Legale rappresentante

Nome	Cristofaro	Cognome	Napolitano
Codice fiscale	NPLCST65L14B581Y		
Telefono		Fax	
E-mail		Pec	

A.1.4 Referente IPPC

Nome	Maurilio	Cognome	Mazzaferri
Telefono	3804539852	Fax	
E-mail		Pec	mazzaferriulissesrl@pec.it

A.1.5 Altre Informazioni

Iscrizione alla C.C.I.A.A. di	L'Aquila	n.	AQ-118245
Classificazione industria insalubre			
Il complesso IPPC è ubicato in un'area industriale gestita dall'ARAP? SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>			

A.1.6 Dati installazione

N. totale dipendenti	2	Anno di riferimento	2016	Anno inizio attività	1981	Anno ultimo ampliamento	1998
Categoria	Piccola Impresa						
	Media Impresa						
	Grande Impresa						

Piccola impresa

A.2. Attività svolte nel sito

A.2.1 Attività IPPC

N°	Denominazione Categoria Attività IPPC	Codice IPPC	Codice NOSE-P	Codice NACE	Codice ISTAT 1991
1	Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)	6.6 b)	110.04	01.2	01.46.00

A.2.2 Attività' NON IPPC

N°	Descrizione attività NON IPPC

A.3. Inquadramento urbanistico e territoriale

A.3.1 Dati catastali

Comune	Numero foglio	Particella	Mq	Coordinate UTM	
				E	N
Capitignano	13	456,462,468,471,472, 473,474,479,480,481, 482,483,486,489,490, 491,493,494,495,496, 497,498,499,500,501, 508,516,517,518,519, 520,521,524,744,745, 814,1101,1102, 1103, 1105, 1106	43760	359090	4708360

A.3.2 Superficie del sito

Superficie totale m²	43760			
Superficie coperta m²	5295	Impermeabilizzata m²	179	
		Non impermeabilizzata m²	5116	

A.3.3 Destinazione d'uso

Destinazione d'uso come del complesso come da PRGC vigente	E2: zona agricola di collina
Destinazione d'uso delle aree collocate entro 500 m dall'installazione come del complesso come da PRGC vigente	E2: zona agricola di collina

A.3.4 Vincoli, Piani e Programmi specifici

D. Lgs n. 42/2004 art. 142 comma 1, lett. C)

A.4. Autorizzazioni, certificazioni, procedure

A.4.1 Autorizzazioni ambientali vigenti

Settore interessato	Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento

A.4.2 Certificazioni

ISO 14001	n.	del
ISO 9001	n.	del
ISO 50001	n.	del
EMAS	n.	del
Certificazione energetica	n.	del
Altro	n.	del

A.4.3 Relazione di riferimento - D. Lgs. 152/06 art. 29 sexies comma 9 – quinquies

L'azienda è sottoposta all'obbligo della presentazione della relazione di riferimento?

SI'

~~NO~~

Se SI' compilare la Sezione N

A.4.4 Procedimenti ambientali

Estremi atto amministrativo	Ente Competente	Data Rilascio	Data Scadenza	Norme di riferimento	Oggetto
VIA	Regione Abruzzo				
AUA	Regione Abruzzo				

Se l'impianto è sottoposto a VIA/VA allegare le prescrizioni del giudizio e le modalità di attuazione delle prescrizioni con le relative tempistiche e monitoraggi previsti

A.4.5 Bonifiche

Nel sito dove è ubicata l'installazione:

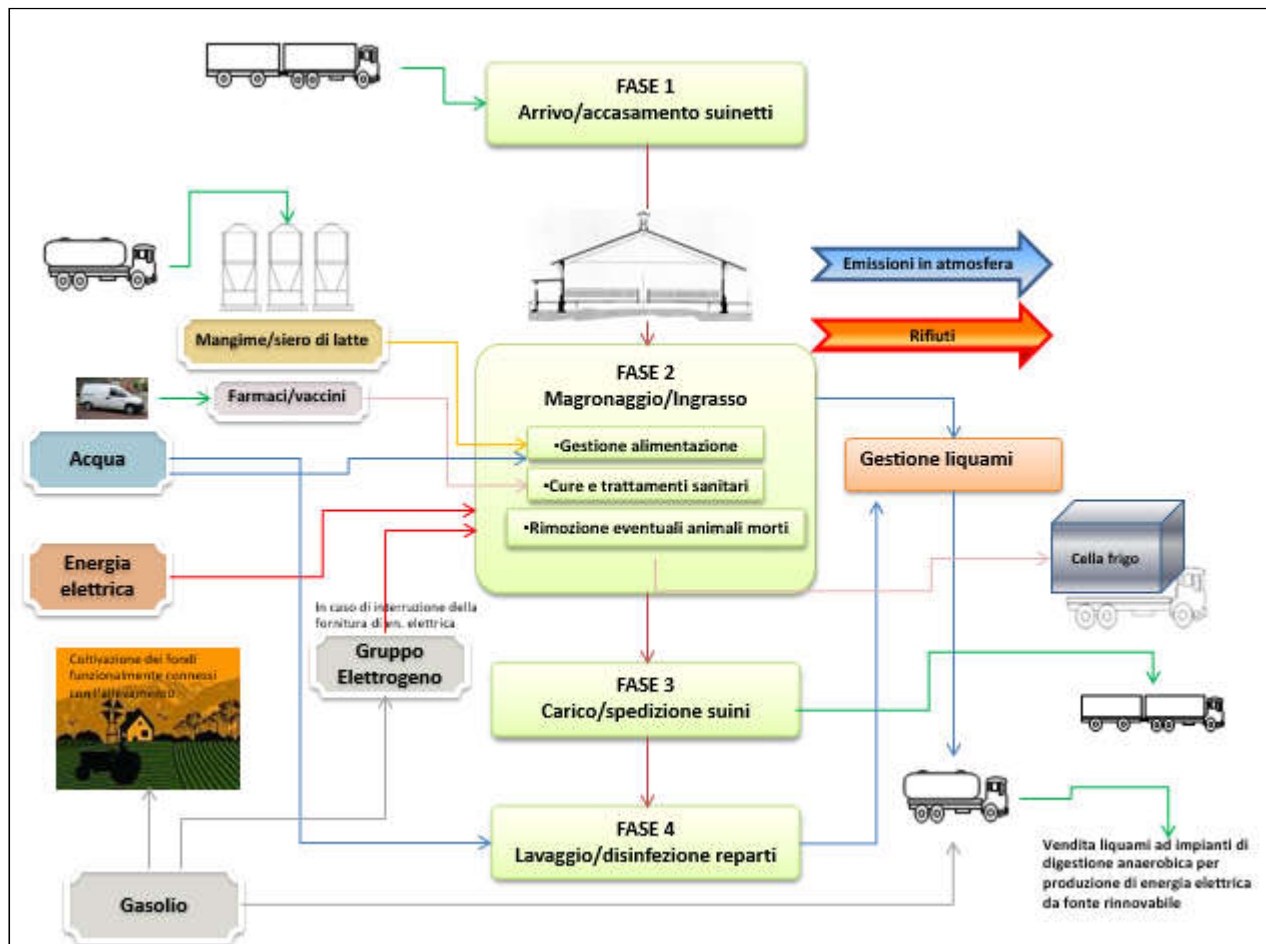
Vi sono aree bonificate ai sensi del D. Lgs. 156/06 Parte IV Titolo V	SI	NO
È in corso una bonifica ai sensi del D. Lgs 156/06 Parte IV Titolo V	SI	NO
Si sta per avviare una bonifica ai sensi del D. Lgs 156/06 Parte IV Titolo V	SI	NO

Allegati alla SEZIONE A

Estratto topografico in scala 1:10.000 evidenziando l'area interessata dall'installazione. L'allegato deve essere timbrato e firmato da soggetto abilitato.	A.1
Stralcio PRG in scala 1:2.000 evidenziando l'area interessata dall'installazione. L'allegato deve essere timbrato e firmato da soggetto abilitato.	A.2
Stralcio mappa catastale l'area interessata dall'installazione. L'allegato deve essere timbrato e firmato da soggetto abilitato.	A.3
Relazione geologica ed idrogeologica del sito interessato dall'installazione, redatta, timbrata e firmata da un tecnico abilitato.	A.4
Nel caso ci sia stata una risposta affermativa in merito ai quesiti di cui alla tabella A.4.6, l'allegato deve includere indicazioni circa l'avvenuta approvazione del progetto di bonifica e dello stato di avanzamento (iter procedurale) dei lavori, compreso l'atto di avvio del procedimento. In caso di risposta negativa l'allegato deve comunque includere le analisi del terreno e delle acque di falda corredate da una relazione tecnica che attestino lo stato del sito.	A.5
Eventuali prescrizioni VIA/VA	A.6
Relazione inquadramento urbanistico e territoriale	A.7
Esiti Procedura di screening ai sensi del DM272/2014	A.8
Autorizzazione di agibilità	A.9
Concessione alla costruzione	A.10

SEZIONE B: DESCRIZIONE E ANALISI DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

B.1. Schema a blocchi



B.3. Ciclo Produttivo

FUNZIONAMENTO IMPIANTO											
Periodicità dell'attività del complesso <input checked="" type="checkbox"/> Tutto l'anno <input type="checkbox"/>											
Stagionale											
Funzionamento stagionale											
gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic

B.4. Produzione dell'installazione

N° capannone	Specie Allevata	Categoria Allevata	Posti/Ciclo	N° Cicli/Anno
1	suino	suino da ingrasso	1350	1,7
2	suino	suino da ingrasso	1350	1,7
3	suino	suino da ingrasso	1125	1,7
4	suino	suino da ingrasso	555	1,7

B.4.1. Produzione per capannoni

N° capannone	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	SUS (mq/capo)	SUA mq	Potenzialità massima		Potenzialità effettiva			
					N° capi (SUA/SUS)	Peso vivo tonn	N° capi per ciclo	N° cicli all'anno	Peso vivo per capo a fine ciclo kg	Peso vivo medio annuo tonn
1	Suini da ingrasso	Pavimento Totalmente Fessurato (PTF) e rimozione dei liquami con sistema <i>a vacuum</i>	1	1.350,00	1.350,00	135,00	1.171,23	1,5	175	117
2	Suini da ingrasso	Pavimento Totalmente Fessurato (PTF) e rimozione dei liquami con sistema <i>a vacuum</i>	1	1.350,00	1.350,00	135,00	1.171,23	1,5	175	117
3	Suini da ingrasso	Pavimento Totalmente Fessurato (PTF) e rimozione dei liquami con sistema <i>a vacuum</i>	1	1.125,00	1.125,00	112,50	976,03	1,5	175	98
4	Suini da ingrasso	Pavimento Totalmente Fessurato (PTF) e rimozione dei liquami con sistema <i>a vacuum</i>	1	555,00	555,00	55,50	481,51	1,5	175	48
TOT				4.380	4.380	438	3.800			380

B.4.2. Descrizione della stabulazione

Box multipli con pavimento completamente fessurato con una bocca di scarico per il liquame sul fondo della fossa. Una leggera pendenza radiale è consentita solo verso le bocche di scarico per agevolare il deflusso. Le condutture di ogni singola sala vengono collegate alla fognatura principale. Lo scarico avviene per mezzo di una valvola a chiusura ermetica che viene aperta ogni 4-7 giorni circa permettendo così la rimozione del liquame. La depressione (vacuum) esercitata dall'apertura delle condutture di scarico permette una buona pulizia del fondo della fossa (punto 3.1.2 del D.Lgs 372/99)

B.4.3 Produzione Suini

Categoria di suino	SUA mq	Potenzialità massima					Potenzialità effettiva					
		N° capi	Peso vivo tonn	Liquame per anno mc	Letame per anno mc	Azoto per anno kg	N° capi per ciclo	N° cicli per capo	Peso vivo per capo a fine ciclo Kg/tonn	Liquame per ciclo mc	Letame per ciclo mc	Azoto per anno kg
Suino da ingrasso	4380	4380	438	16206	0	48180	3800	0	700	14060	41800	4380
Totale suini		4380					3800					

B.4.4. Produzione Pollame

Categoria pollame	SUA mq	Potenzialità massima					Potenzialità effettiva					
		N° capi	Peso vivo tonn	Liquame per anno mc	Letame per anno mc	Azoto per anno kg	N° capi per ciclo	N° cicli per capo	Peso vivo per capo a fine ciclo Kg/tonn	Liquame per ciclo mc	Letame per ciclo mc	Azoto per anno kg
Totale pollame												

B.5. Applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili- BAT e BAT –Ael

B.5.1 Individuazione dei Documenti BREF		
Codice IPPC	Nome documento	Data di Pubblicazione e Adozione
6.6 b)	DLgs 152/206	

B.5.2 Individuazione delle BAT e BAT- Ael applicabili all'attività IPPC					
Procedura gestionale, fase del processo produttivo o tipo di emissione	Descrizione delle migliori tecniche applicabili	Monitoraggio e sistemi di controllo associati	Applicata (SI'/NO/in parte)	Data di applicazione (se prevista)	Note/Osservazioni
Buon pratiche di allevamento	Attuazione di programmi di informazione e formazione del personale aziendale		APPLICABILE		Corsi di formazione ed informazione del personale sulla corretta gestione degli aspetti ambientali. Sono previsti incontri periodici di aggiornamento con tecnici specializzati
	Accurata registrazione dei consumi di energia e di materie		APPLICATA		Il consumo di materie prime è sotto stretto controllo del sistema computerizzato dell'impianto di alimentazione. Registrazione periodica dei consumi su registri aziendali.
	Predisposizione di una procedura di emergenza da applicare nel caso di emissioni non previste e incidenti		APPLICATA		Predisposizione di un piano di gestione delle emergenze ambientali con relative procedure
	Messa a punto di un programma di manutenzione ordinaria e straordinaria		APPLICATA		Programma di manutenzione delle strutture e delle attrezzature come da piano di monitoraggio e controllo aziendale con registrazione delle anomalie e degli interventi eseguiti
	Interventi sulle strutture di servizio		APPLICATA		
	Pianificazione delle attività nel sito di allevamento		APPLICATA		L'azienda controlla i rifornimenti di materie prime e l'uscita sia dei suini a fine ciclo sia dei materiali di scarto

Riduzione dei consumi di acqua	Pulizia degli ambienti e delle attrezzature		APPLICATA		Lavaggio delle strutture ed attrezzature mediante idropulitrice ad alta pressione per facilitare le operazioni di pulizia e limitare il consumo di acqua
	Esecuzione periodica dei controlli sulla pressione di erogazione agli abbeveratoi per evitare sprechi eccessivi		APPLICATA		Tutti i capannoni dispongono di abbeveratoi antispreco in acciaio inox funzionanti in caso di necessità supplementare di acqua. Verifica periodica della pressione di erogazione.
	Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici in modo da avere una registrazione affidabile dei consumi		APPLICATA		Presenza di contatori per il controllo dei consumi di acqua
	Controllo frequente e interventi di riparazione		APPLICATA		Verifica delle condotte e tempestiva riparazione di eventuali perdite
	Isolare le tubazioni esposte fuori terra o installare sistemi atti a ridurre il rischio di congelamento e quindi di rotture		APPLICATA		Coibentazione delle tubazioni adibite al trasporto dell'acqua
	Coprire le cisterne di raccolta dell'acqua		NON APPLICABILE		L'acqua viene prelevata dall'acquedotto comunale o dal pozzo dell'azienda
Riduzione dei consumi energetici	Separazione netta degli spazi riscaldati da quelli mantenuti a temperatura ambiente		APPLICATA		Lo spazio dei capannoni adibito al ricovero dei suini è separato dai restanti spazi (ingresso, officina, stanza adibita alla preparazione della broda). I capannoni non dispongono di sistemi di riscaldamento
	Corretta regolazione dei bruciatori e omogenea distribuzione dell'aria calda nei ricoveri		NON APPLICABILE		I capannoni non dispongono di sistemi di riscaldamento
	Controllo e calibrazione frequente dei sensori termici		APPLICATA		Verifica periodica di tutti i sensori con registrazione delle eventuali anomalie e degli interventi eseguiti
	Ricircolo dell'aria calda che tende a salire verso il soffitto in modo da rimescolarla verso il pavimento		APPLICATA		Ventilazione naturale presenza di finestre laterali e cupolino sul tetto
	Rafforzamento della coibentazione del pavimento		APPLICATA		
	Controllo accurato della tenuta delle giunture delle tubazioni e dell'assenza di fessure ed altre possibili vie di fuga del calore		NON APPLICABILE		Non sono presenti sistemi di circolazione di calore
	Disposizione verso la parte inferiore delle pareti delle aperture di uscita dell'aria di ventilazione		NON APPLICATA		L'aria fuoriesce dal cupolino collocato sul soffitto dei capannoni 1,2 e 3 mentre nel capannone 4 tramite apposite condotte sempre sul tetto

	Ricorso il più possibile alla ventilazione naturale		APPLICATA		I capannoni ricorrono unicamente a ventilazione naturale tramite finestre la cui aperture è regolata in base alle temperature ed esigenze stagionali
	Ottimizzazione dello schema progettuale dei ricoveri ventilati artificialmente		NON APPLICABILE		I capannoni non dispongono di sistemi di ventilazione artificiale
	Prevenzione di fenomeni di resistenza nei sistemi di ventilazione con frequenti ispezioni e pulizia dei condotti e dei ventilatori		NON APPLICABILE		Non sono presenti sistemi di ventilazione artificiale
	Impianto di idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante, per il miglioramento del microclima interno e conseguenti minori consumi energetici per il raffrescamento estivo		APPLICATA		Presenza di barriere vegetali lungo i confini perimetrali dell'allevamento
Buone pratiche nell'uso agronomico degli effluenti	Riduzione al minimo delle emissioni all'effluente al suolo e alle acque attraverso il bilancio dei nutrienti		NON APPLICABILE		Non è svolto spandimento agronomico ma l'azienda si riserva di attivare tale procedura
	Esame delle caratteristiche dei terreni nel pianificare lo spandimento		NON APPLICABILE		
	Astenersi dallo spargere gli effluenti su terreni saturi di acqua, inondati, gelati o ricoperti di neve		NON APPLICABILE		
	Spargimento degli effluenti il più possibile nei periodi vicini alla fase di massima crescita colturale e asportazione di nutrienti		NON APPLICABILE		
	Operazione di spandimento, condotta in modo da evitare le molestie provocate dalla diffusione di odori		NON APPLICABILE		
	Rispetto di una distanza di almeno 5 m dalle sponde dei corsi d'acqua naturali e di quelli non arginati del reticolo principale di drenaggio		NON APPLICABILE		
Tecniche nutrizionali	Alimentazione per fasi		APPLICATA		Adozione di un programma alimentare variabile in base alle diverse fasi di accrescimento.
	Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con aminoacidi di sintesi		APPLICATA		I suini nei primi 20 giorni sono nutriti con mangime ed acqua; dopo tale periodo è somministrata broda (miscela di mangime a minor contenuto proteico e siero)
	Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi		NON APPLICABILE		Generalmente non si applicano aggiunte all'alimentazione di base eccetto in caso di

					esigenze di tipo produttivo
	Integrazione della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile		NON APPLICABILE		
	Integrazione della dieta con altri additivi		NON APPLICABILE		
Riduzione di NH ₃ dai ricoveri suinicoli	Tecniche di stabulazione a ridotta emissione di NH ₃		APPLICATA		Pavimento Totalmente Fessurato (PTF) e rimozione dei liquami con sistema <i>a vacuum</i>

B.5.3 Eventuali principali alternative prese in esame dal gestore

Tecnica alternativa proposta o adottata	Miglioramenti attesi o ottenuti	Possibili svantaggi	Data di prevista applicazione se prevista	Note/osservazioni

B.5.4 Migliori tecniche disponibili e norme di qualità ambientale

Ai sensi dell'ART. 29-septies del D.Lgs. 152/06, vi sono strumenti di programmazione e pianificazione ambientale che prevedono l'adozione di misure più rigorose rispetto a quelle ottenibili con l'adozione delle migliori tecniche disponibili?

SI

~~NO~~

Se SI descrivere quali sono le misure adottate

Allegati alla SEZIONE B	
Layout dell'impianto in scala adeguata. L'allegato deve essere timbrato e firmato da soggetto abilitato.	B1
Schema di Flusso produttivo	B2
Relazione di descrizione delle varie fasi e attività svolte presso l'impianto	B3
Copia documenti, diversi dalle Bref e dalle linee guida presi eventualmente in esame per tecniche alternative migliori dalle BAT	B4
Relazione redatta secondo i criteri dell'allegato XI parte II D. Lgs. 152/06, in mancanza di conclusioni sulle BAT	B5
Altro (specificare)	

SEZIONE C: MATERIE PRIME E PRODOTTI

C.1- Materie in ingresso

N°	Tipo di materia prima	Impianto / Fase utilizzo	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Classificazione	Codici H/Frasi di rischio	Composizione	Modalità di stoccaggio	
									quantità	u.m.
1	Mangime	Alimentazione	D1	Silos esterni	Solido	NP	-		N. 2 silos da 25 mc	
									N. 2 silos da 20 mc	
									N.1 silos da 15 mc	
2	Siero di latte	Alimentazione	D2	Silos esterni	Liquido	NP	-		N. 4 silos da 20 mc	
3	Acqua	Abbeveraggio	P	Rete idrica	Liquido	NP	-		rete idrica	
4	Vaccini e farmaci vari	Attività veterinaria	D3	Confezioni scaffale magazzino	Solido o liquido	NP	-		Fiale 100 ml	
5	COMBISAN PLUS	Pulizia e disinfezione		Taniche magazzino	Liquido	P	H302-H332-H315-H400	Principio attivo (Alchilidimentilbenzilammonio cloruro, glutaraldeide), eccipienti (coadiuvanti e acqua depurata)	Tanica da 10L	
6	GARDENTOP PASTA PLUS	Topicida		Confezioni scaffale magazzino	Solido	P	H300 - H310 - H330 - H372 - H400 - H410	100 g di prodotto contengono: Bromadiolone puro Denatonium Benzoate Sostanze appetibili ed adescanti q.b.	Confezione da 8 kg	
7	Kanters Acid Amy (Acido formico)	Additivo	D4	Fusto in polietilene al coperto	Liquido	P	H314 - H318 - H335		Fusto in polietilene al coperto da 0,25 mc	
8	Gasolio	Autotrazione e gruppo elettrogeno	D5	Serbatoio fuori terra al coperto	Liquido	P	H226-H304-H315-H332-H351-H373-H411	Gasolio	N.1 Cisterna da 5 mc	

C.2-

Prodotti e sottoprodotti

N°	Tipo di materia prima	Impianto / Fase utilizzo	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Classificazione	Codici H/Frasi di rischio	Composizione	Modalità di stoccaggio	
									quantità	u.m.

C.3 - Serbatoi di stoccaggio delle sostanze pericolose detenute in stabilimento

Sigla serbatoio	1 Cisterna	Serbatoio	Serbatoio	1 Fusto
Tipo (fuori terra, interrato)	Fuori terra	Fuori terra	Fuori terra	Fuori terra
Sostanza	Gasolio	Gasolio	Gasolio	Acido formico
Volume (m3)	5	2	2	0,25
Tetto (fisso, flottante)	Fisso	Fisso	Fisso	Fisso
Capacità bacino di contenimento (m3)	3	2	2	
Impermeabilizzazione bacino di contenimento (materiale)	Metallo	cls	cls	cls
Blocco allarme di troppo pieno	si	si	si	no
Sfiato (libero, collettato)	si	Si	si	no
Impianto di abbattimento dedicato	no	no	no	no
Misure di protezione da atmosfere infiammabili	no	no	no	no
Presenza di doppio fondo	si	si	si	no
Colore del serbatoio	Verde	Verde	Verde	Blu
Misure di prevenzione corrosione	si	si	si	si
Eventuali sistemi antincendio dedicati	si	si	si	si
Altre misure di protezione applicate o ritenute utili	si	si	si	si
Tipologia area di carico e scarico (cordolatura, impermeabilizzazione, etc)	si	si	si	si

Allegati alla Sezione C	
Copia delle schede di sicurezza di tutte le materie prime utilizzate nel sito	C1
Planimetria area di stoccaggio materie prime in scala idonea timbrata e firmata da tecnico abilitato.	C2
Altro (specificare)	

SEZIONE D- CICLO DELLE ACQUE

D.1 Approvvigionamenti

D.1.1 Autorizzazioni all'approvvigionamento idrico

Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento

D.1.2 Approvvigionamento idrico dell'impianto

ANALISI PREVISIONALE DEI CONSUMI DI ACQUA										
Fonte	Volume acqua totale annuo					Consumo giornaliero				
	Acque industriali		Acqua uso domestico (m3)*	Altri usi (m3)		Acque industriali		Acqua uso domestico (m3)	Altri usi (m3)	
	Processo (abbeveraggio) (m3)	Raffreddamento (m3)				Processo (m3)	Raffreddamento (m3)			
Acquedotto/ pozzo	1.200	/	73	Lavaggio condotte	280	3,43	/	0,20	lavaggio condotte	0,77
				Lavaggio capannone	500				lavaggio capannone	1,37
TOTALE				2.053		TOTALE		5,77		

* stima effettuata sulla base del numero di abitanti equivalenti (AE): 200 l/abitante/giorno

D.1.3 Trattamenti acqua in ingresso e riutilizzi

L'azienda sottopone l'acqua in ingresso a trattamenti?	SI	NO
Se SI descrivere i trattamenti effettuati		
L'azienda sottopone l'acqua a riutilizzi interni?	SI	NO
Se SI descrivere i riutilizzi effettuati		
L'acqua utilizzata per la pulizia dei trogoli e delle tubazioni idriche di trasporto dell'alimento in broda a fine somministrazione viene recuperata in un'apposita vasca ed utilizzata per un nuovo ciclo di produzione della broda.		

D.2 Scarichi

D.2.1 Autorizzazioni allo scarico

Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento

D.2.2 Scarichi esterni		
L'azienda riceve reflui idrici di altra provenienza?	SI	NO
Se SI descrivere i reflui esterni		

D.2.3.1 Scarichi finali								
Sigla scarico finale	Tipologia	Recettore	Coordinate	Modalità di scarico	Ore Giorno	Giorni anno	Volume massimo	
							m ³ /g	m ³ /anno

D.2.3.2 Scarichi parziali				
Sigla scarico parziali	Impianto di provenienza	Tipologia	Sistema di trattamento	Sigla scarico finale

D.2.4 Scarichi acque meteoriche (acque prima pioggia)

Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Sigla scarico finale	Coordinate	Superficie dilavata m ²	Recettore	Inquinanti potenzialment e dilavati	Modalità di raccolta, trattamento o di smaltimento
--	----------------------------	------------	--	-----------	---	--

L'insediamento non è soggetto alla raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia in quanto la tipologia di attività svolta nell'impianto non è espressamente individuata tra le attività soggette all'art.17 della suddetta L.R. 31/2010 sottoposte alla verifica di cui all'art.18 della stessa legge

D.2.4.1 L.R.31/10

L'Azienda è sottoposta agli adempimenti previsti dalla L.R. 31/10	SI'	NO
---	-----	---------------

Se NO specificare quali sono i motivi di esclusione

L'insediamento non è soggetto alla raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia in quanto la tipologia di attività svolta nell'impianto non è espressamente individuata tra le attività soggette all'art.17 della suddetta L.R. 31/2010 sottoposte alla verifica di cui all'art.18 della stessa legge

D.2.5 -Scarichi acque domestiche

Sigla scarico finale	Abitanti equivalenti	Recettore	Coordinate	Impianto di trattamento
----------------------------	-------------------------	-----------	------------	-------------------------

I reflui domestici provenienti dai servizi igienici dei dipendenti confluiscono in una vasca in cls a tenuta di dimensioni di 3 mc il cui contenuto viene ritirato e smaltito periodicamente da ditte specializzate secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

D.2.6 Descrizione modalità di gestione acque di lavaggio

Il lavaggio dei ricoveri e delle attrezzature viene effettuato mediante idropulitrice ad alta pressione. Successivamente al lavaggio si effettua la sanificazione delle pareti verticali e del piano di stabulazione mediante la nebulizzazione di soluzione detergente. Le suddette acque di lavaggio sono convogliate nelle fosse di raccolta dei liquami sottostanti il piano di stabulazione. In totale si utilizzano circa 500 mc all'anno

D.3 Notizie sul corpo idrico ricevente lo scarico	
Tipo di recettore	
Nome del corpo idrico	
Sponda ricevente lo scarico (destra/sinistra)	
Stima della portata del fiume o del canale (m ³ /s)	Minima
	Media
	Massima
Periodo con portata nulla (g/a)	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)	
Volume dell'invaso (m ³)	
Concessionario/gestore	
ASSENZA DI SCARICHI IN CORPO IDRICO	
Solo in caso di scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo indicare:	
Distanza dal più vicino corpo idrico (m)	
Esiste la possibilità di convogliare i reflui in corpo idrico?	
E' presente una rete fognaria pubblica a meno di m 100?	
Nel raggio di 50 m dal punto di scarico in suolo vi sono condotte, serbatoi o altre opere destinate al servizio potabile privato (pozzi)?	
Nel raggio di m 200 vi sono pozzi di acqua potabile ad uso pubblico o al servizio di industrie alimentari?	
Nel caso di scarico in strati superficiali del sottosuolo mediante pozzo assorbente (P.A.) indicare:	

Dimensione del pozzo assorbente (m)	
Differenza di quota tra il fondo del P.A. ed il massimo livello della falda acquifera (m)	
Superficie della parete perimetrale (m ²)	
Caratteristiche del terreno	
Nel caso di scarico negli strati superficiali mediante condotta disperdente indicare:	
Sviluppo della condotta disperdente (m)	
Area di terreno interessato (m ²)	
Differenza di quota tra il fondo della condotta ed il max livello della falda acquifera	
Caratteristiche del terreno	

D.4 Sistemi di trattamento e controllo delle acque reflue

D 4.1 IMPIANTO DI TRATTAMENTO			
Dati tecnici			
Sigla scarichi a monte del sistema di trattamento			
Sigla scarico a valle del sistema di trattamento			
Portata max di progetto (m ³ /h) dell'effluente trattabile			
Portata effettiva dell'effluente trattato (m ³ /h)			
Portata in uscita dal sistema		m ³ /h	m ³ /anno
	Scaricata		
	Ricircolata		
	Rifiuto		
Rifiuti prodotti dal sistema (tonn/anno)			
Descrizione			

D.4.2 SISTEMI DI CONTROLLO

Sigla scarico	Dispositivi di controllo	Punto di controllo dei sistemi di trattamento	Modalità di controllo (inclusa frequenza)	Parametri controllati

D.5 Bilancio Idrico

Acqua in ingresso	m ³ /anno	Acqua in uscita	m ³ /anno
Acqua per uso potabile e servizi igienici	73	Scarichi industriali	0
		Scarichi domestici	
Acqua per uso produttivo	1.200	Scarichi acque meteoriche	0
		Dispersioni stimate (es. evaporazione)	
Lavaggio condotte	280	Altro (specificare)	0
Lavaggio capannoni	500		0
Totale acqua prelevata	2.053	Totale acqua consumata	0

D.6 Presenza di Sostanze Pericolose di cui alla Tabella 3/A e della Tabella 5 dell'allegato V alla parte III del D. Lgs. 152/06

N° CAS	Sostanza	Presenza nell'attività produttiva dell'impianto			Presenza nello scarico		Concentrazioni e quantità scaricata della sostanza				
		Produzione (kg/anno)	Trasformazione (kg/anno)	Utilizzo (kg/anno)	SI/NO	Punto di scarico	Minimo		Massimo		Totale anno
							Quantità (kg/giorno)	Conc. (mg/l)	Quantità (kg/giorno)	Conc. (mg/l)	Quantità (kg/anno)

Allegati alla SEZIONE D

Planimetria rete idrica: <i>deve contenere tutti gli elementi inerenti il ciclo delle acque, dall'ingresso nello stabilimento (ubicazione di pozzi, allacci alla rete idrica, punti di derivazione da corsi d'acqua superficiale, direzione dei flussi), agli scarichi parziali e finali, pozzetti di scarico e di ispezione (di cui vanno indicate le coordinate geografiche), sistemi di trattamento, ecc.. Devono essere individuati tutti i punti di scarico contraddistinti con la sigla S1, S2, ecc. e ciascuno scarico dovrà essere richiamato con la stessa sigla e descritto nelle relative sottosezioni. L'allegato deve essere timbrato e firmato dal tecnico abilitato.</i>	D.1
Certificati di analisi: <i>copie dei certificati di analisi di ogni pozzetto di scarico finali, sia delle analisi effettuate nell'anno in corso che delle analisi effettuate nell'anno di riferimento.</i>	D.2
Schema a blocchi riferito a Bilancio Idrico	D.3
Altro	

SEZIONE E: GESTIONE DEGLI EFFLUENTI

E.1 Spandimento agronomico

L'azienda effettua lo spandimento agronomico?	SI	NO
Descrizione		
<p>Se l'azienda effettua lo spandimento agronomico deve descrivere le tecniche di spandimento adottate nei diversi appezzamenti e specificare i periodi di spandimento.</p>		

E.1.1 PRODUZIONE LIQUAME (NON PALABILE)

Produzione potenziale liquame zootecnico (mc/anno)	Produzione effettiva liquame zootecnico (mc/anno)	Liquame con solidi separati meccanicamente (mc/anno)	Acque meteoriche confluenti (mc/anno)	Acque di lavaggio (mc/anno)	Liquame trattato con digestore anaerobico (mc/anno)	Liquame trattato con depuratore aerobico (mc/anno)	Liquame ossigenato (mc/anno)	Liquame totale da smaltire (mc/anno) *
16206	14060			500				

E.1.2 STOCCAGGIO LIQUAME

Necessità di stoccaggio per 180 gg. (mc)	Disponibilità di stoccaggio (mc)	Azoto totale nel liquame da spandere (mg/l)	Azoto totale annuale nel liquame (t/a)

E.1.3 CONTENITORI LIQUAMI

N° vasca/ lagone	Caratteristiche costruttive	Dimensioni				Anno di costruzione o ultimo collaudo	Sistema di misura del livello (descrivere)	Sistemi verifica permeabilità (descrivere)	Presenza recinzione (si/no)	Presenza fosso di guardia (si/no)	Presenza alberatura o arredo ambientale	Sistemi di contenimento delle emissioni
		Profondità (m)	Lunghezza (m)	Larghezza (m)	Volume utile (mc)							
1	Fossa sottostante capannone 1	0,5	93,56	16,5	771,87							
2	Fossa sottostante capannone 2	0,5	93,56	16,5	771,87							
3	Fossa sottostante capannone 3	0,5	75,56	16,5	623,37							
4	Fossa sottostante capannone 4	0,5	42,5	15	318,75							
		0,5	21,5	9	96,75							
5	Vasca di accumulo esterna a forma di tronco di piramide rovesciata a base quadrata	5,5	32,5	32,5	4541							
6	Vasca di accumulo esterna a forma di tronco di piramide rovesciata a base a forma di triangolo rettangolo	3,5			340							
TOTALE					7464							

E.1.4 LETAME O SOLIDO SEPARATO							
Tipo di letame	Produzione potenziale letame (q/anno)	Produzione effettiva letame (q/anno)	Modalità di asporto dalle stalle	Necessità di stoccaggio a 90 gg. (mc)	Disponibilità di stoccaggio (mc)	Azoto totale nel letame (mg/kg)	Azoto totale annuale nel letame (t/a)
Non viene svolta separazione solido/liquido del liquale prodotto							
<u>TOTALE</u>							

E.1.5 CONTENITORI LETAME																
N° concimaia	N° capannoni a servizio	Caratteristiche costruttive		Dimensioni					Anno di costruzione o ultimo collaudo	Pozzetto colaticcio				Presenza fosso di guardia (Si/No)	Presenza alberatura o arredo ambientale (descrivere)	Sistemi di contenimento delle emissioni (descrivere)
		Mate-riale	Coper-tura	Lungh. (m)	Largh. (m)	Superf. utile (mq)	Altezza del cordolo (m)	Volume Utile (mc)		Lungh. (m)	Largh. (m)	Prof. (m)	Vol. (mc)			
<u>TOTALE</u>																

E.1.6 SPANDIMENTO AGRONOMICO															
N° terreno (All. 3G)	Zona vulnerabile (Si/No)	Dati catastali			Estensione (ha)			Azoto spandibile (t/anno)	Liquame spandibile (mc/anno)	Letame spandibile (q/anno)	Titolo di disponibilità *	Tipo di uso del suolo **	Tecnica **	Applicabilità	Riduzione emissioni in atmosfera (%)
		Comune	Foglio	Mappale	Totale	Utile per liquame	Utile per letame								
				<u>TOTAL E</u>											

Allegati alla SEZIONE E	
Relazione agronomica	E.1
Relazione zoologica	E.2
Altro	

SEZIONE F: EMISSIONI IN ATMOSFERA

F.1 Autorizzazioni alle emissioni

Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento

F.1.1 VENTILAZIONE NATURALE

N° capannone	Ingresso				Uscita			
	Tipo di apertura	Numero	Superficie TOT aperture (mq)	Regolazione	Tipo di apertura	Numero	Superficie TOT aperture (mq)	Regolazione
1	finestre	30	0,91	Ghigliottina	cupolino centrale sul tetto	1	35,82	Valvola a farfalla ad azione manuale
2	finestre	30	0,91	Ghigliottina	cupolino centrale sul tetto	1	35,82	Valvola a farfalla ad azione manuale
3	finestre	24	0,91	Ghigliottina	cupolino centrale sul tetto	1	28,62	Valvola a farfalla ad azione manuale
4	finestre (lato est)	7	2,2	Ghigliottina	condotte circolari sul tetto	8	14,13	Valvola a farfalla ad azione manuale
	finestre (lato ovest)	14	1,21					

F.1.2 VENTILAZIONE ARTIFICIALE

Capannone		Ventilazione		Ventilatori					Sistema di controllo ventilatori	Sistema di controllo aperture
N°	Volume locale di allevamento (mc)	Tip o	Direz. flusso	n.	Diametro (m)	Portata singola (mc/h)	Durata min/max (h/d)	Protezione alla emissione		
NON E' PRESENTE UN SISTEMA DI VENTILAZIONE ARTIFICIALE										

F.1.3 PRODUZIONE DI INQUINANTI ATMOSFERICI

Inquinante	Peso vivo medio annuo	Emissioni in fase di stabulazione Tonn/anno	Emissioni in fase di stoccaggio Tonn/anno	Emissioni in fase di trattamento Tonn/anno	Emissioni in fase di spandimento Tonn/anno	Emissioni totali Tonn/anno	Metodo

F.2 Emissioni di cui all'Art. 272 comma 1 e comma 2 del D. Lgs. 152/06

Punto di emissione	Provenienza	Descrizione
E5	Gruppo elettrogeno	Gruppo elettrogeno di emergenza con motore a combustione interna alimentato a gasolio

F.3 Emissioni diffuse

Punto di emissione	Provenienza	Descrizione	Sistema di abbattimento
E1	Capannone 1	n°1 camino sul colmo del tetto apertura 90,39 x 0,4 m	n.d.
E2	Capannone 2	n°1 camino sul colmo del tetto apertura 90,39 x 0,4 m	n.d.
E3	Capannone 3	n°1 camino sul colmo del tetto apertura 90,39 x 0,4 m	n.d.
E4	Capannone 4	n. 8 condotte circolari sul colmo del tetto Ø 1,5 m	n.d.
E6	N°5 Silos stoccaggio mangime	Botola di carico Ø 0,6 m	n.d.

F.4-Quadro riassuntivo delle emissioni

PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza	Flusso di massa
Numerazione camino	Fase ciclo/capannone	kg/a
E1	Capannone 1	Emissione non convogliata e tecnicamente non convogliabile
E2	Capannone 2	
E3	Capannone 3	
E4	Capannone 4	
E5	Gruppo elettrogeno	Impianto in deroga di cui all'art. 272, comma 1, del DLgs. 152/2006 e s.m.
E6	Sfiato n.5 silos mangime	Emissione non soggetta ad autorizzazione di cui all'art. 272, comma 5, Parte V del D. Lgs. 152/06 e s.m.

Allegati alla SEZIONE F

Planimetria di tutti i punti emissione (distinguendo quelli scarsamente rilevanti) realizzata in scala grafica idonea. L'allegato deve essere timbrato e firmato dal tecnico abilitato.	F.1
Autorizzazioni e quadri riassuntivi vigenti (se nuova AIA per impianto già in funzione)	F.2
Copia dei certificati di analisi di ogni punto di emissione. <i>Le analisi da considerare sono sia quelle effettuate nell'anno in corso sia quelle effettuate nell'anno di riferimento.</i>	F.3
Quadro riassuntivo emissioni (come da tabella E.4)	F.4

SEZIONE G: EMISSIONI SONORE

G.1 Scheda Riepilogativa

Compilare i campi e quando necessario, riportare nel campo il riferimento all'allegato con la documentazione richiesta

Attività a ciclo continuo (a norma del D.M.A. 11/12/1996)	SI'		NO
Se SI' per quale delle definizioni riportate dall'articolo 2 del D.M.A. 11/12/1996	a	b	entrambe
Ai sensi della L.R. 23/2007, il Comune ha approvato la Classificazione acustica definitiva?	SI'		NO
Se NO fare riferimento ai limiti di accettabilità provvisori di cui all'art. 6 comma 1 del DPCM 01.03.1991, e indicare in quale delle "zone" ivi citate ricade lo stabilimento e le aree limitrofe.			
Se SI' è già stata verificata la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limiti stabiliti dalla classificazione acustica comunale?	SI'		NO
Se SI' con quali risultati	Rispetto dei limiti		Non rispetto dei limiti
In caso di non rispetto dei limiti l'azienda ha già provveduto ad adeguarsi	SI'		NO
Se SI' attraverso quali provvedimenti? (Allegare la documentazione necessaria)			
Se NO è già stato predisposto un Piano di Risanamento Aziendale	SI'		NO
Se SI' allegare la documentazione			
E' stato predisposto o realizzato un Piano di risanamento acustico del Comune?	SI'		NO
Se SI' allegare una relazione di descrizione sul modo in cui è stata coinvolta l'azienda, anche attraverso documentazione allegata.			
Al momento della realizzazione dell'impianto, o sua modifica o potenziamento è stata predisposta documentazione previsionale di impatto acustico	SI'		NO
Se SI' allegare documentazione			

Sono stati realizzati nel corso degli anni rilievi fonometrici in relazione all'ambiente esterno e per qualsiasi ragione?				SI'	NO	
Se SI' allegare documentazione						
L'azienda ha realizzato interventi di risanamento ai sensi dell'art. 3 D.P.C.M.				SI'	NO	
Se SI' descrivere gli interventi realizzati						
Con riferimento agli impianti ed apparecchiature utilizzate dall'azienda esistono "migliori tecnologie disponibili" per il contenimento delle emissioni acustiche?				Non necessarie		
Classe acustica di appartenenza del complesso				"altre (tutto il territorio)" ai sensi del D.P.C.M. 01/03/91		
Classe acustica dei siti confinanti				"altre (tutto il territorio)" ai sensi del D.P.C.M. 01/03/91		
Sono presenti salti di Classe tra l'area del complesso e quelle immediatamente limitrofe?				SI	NO	
Se sui siti confinanti sono presenti ricettori potenzialmente disturbati, e se i dati richiesti non sono presenti in altri allegati, fornire le caratteristiche dei ricettori.						
CARATTERISTICHE RICETTORI						
Tipologia	Distanza (m)	Altezza di gronda e/o numero di piani (m)	Classe acustica	Se dati disponibili		
				Livelli di rumore ambientale (giorno/notte)	Livelli di rumore residuo (giorno/notte)	Livelli differenziali (giorno/notte)
Non esistono punti recettori significativi in quanto la casa civile più vicina è posizionata a oltre 1000m e, come verificato da un sopralluogo, non è possibile individuare nessun rumore proveniente dall'allevamento. Tuttavia sono state effettuate delle misure nei pressi dei confini dell'allevamento per poter confrontare i valori con i limiti validi per i recettori e poter quindi fare le opportune considerazioni				< 50 dB	< 50 dB	< 50 dB

Allegati alla SEZIONE G	
Planimetria con ubicazione e quota delle principali sorgenti di rumore e dei punti di misura	G.1
Valutazione di impatto acustico svolto da un tecnico competente in acustica ambientale	G.2
Carta della zonizzazione acustica	G.3
Piano di risanamento aziendale	G.4
Altro (specificare)	

SEZIONE H: GESTIONE DEI RIFIUTI

H.1. Procedure di gestione

H.1.1 Quadro generale delle autorizzazioni ai sensi del D.Lgs 152/2006 Parte IV

Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento

H.1.2 Deposito temporaneo-art. 183 – lettera bb del D.Lgs 152/2006 Parte IV

L'azienda gestisce i rifiuti prodotti nel rispetto dei criteri di cui all' art. 183 – lettera bb del D. Lgs 152/2006 Parte IV?	SI	NO
Volumetrico		

H.1.2.1 Descrizione del deposito temporaneo

AREE DI STOCCAGGIO				
N° progr.	Identificazione area di stoccaggio	Volume complessivo (m ³)	Tipologia (m ³)	
			Pericolosi	Non pericolosi

DESCRIZIONE AREA ADIBITA A DEPOSITO TEMPORANEO

Descrivere le caratteristiche delle aree di deposito (dimensioni, pavimentazione, reti raccolta percolati, copertura ecc.) ed il volume complessivo di rifiuti pericolosi e non pericolosi depositati nelle medesime aree

Sezione H.1.2.2 Produzione di rifiuti

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				quantità	u.m.			
180202*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Ciclo produttivo	solido	1,5	kg	G1	Contenitori locale coperto	D15
180203	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Ciclo produttivo	solido	10	kg		Contenitori locale coperto	D15
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Ciclo produttivo	solido	7	kg		Contenitori locale coperto	R 13 - R3
150106	Imballaggi in materiali misti	Ciclo produttivo	solido	70	kg		Contenitori locale coperto	R 13 - R3
130205*	Olii minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati	Manutenzione	liquido	20	kg	G2	Fusti	D15
200304	Fanghi dalle fosse settiche	Servizi igienici	solido/liquido	n.d.		/	/	D8

Allegati alla SEZIONE H	
Planimetria aree di stoccaggio rifiuti: <i>in scala 1:200 oppure 1:500 da scegliere a seconda delle dimensioni dell'impianto. Evidenziare le aree dove si effettua il deposito temporaneo distinguendole dalle aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti. L'allegato deve essere timbrato e firmato dal gestore</i>	H.1
MUD dell'anno di riferimento	H.2
Copie autorizzazioni -	H.3
Scheda integrativa INT 1 Stoccaggio rifiuti SI' <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	H.4
Scheda integrativa INT 2 Discarica Rifiuti SI' <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	H.5
Scheda integrativa INT 3 Attività Smaltimento e recupero rifiuti SI' <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	H.6
Scheda integrativa INT4 Incenerimento e coincenerimento rifiuti SI' <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	H.7
Altro	

SEZIONE I-ENERGIA

I dati sui quantitativi di combustibile e di energia devono essere quelli registrati nell'anno di riferimento

I.1 Energia prodotta e/o recuperata

UNITÀ DI PRODUZIONE								
Unità di produzione	Funzionamento ore/anno	Combustibile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
			Potenza termica di combustione (kW)	Energia Prodotta (MWh/anno)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh/anno)	Potenza elettrica nominale (kVA)	Energia prodotta (MWh/anno)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh/anno)
Gruppo elettrogeno	In caso di assenza di elettricità	Gasolio				27 (cos $\phi=0,8$)	Variabile in base alle necessità	/
TOTALE								
UNITÀ DI RECUPERO								

CARATTERIZZAZIONE DELLE UNITA' DI PRODUZIONE di ENERGIA									
Caratteristiche			unità di produzione						
Impianto/ tipo generatore			Gruppo elettrogeno						
Costruttore			Leroy Somer						
Modello			SA 42 M1						
Anno di costruzione			02/85						
Potenza Termica nominale installata			27						
Fase di provenienza			3						
Tipo di generatore			Corrente alternata						
Tipo di impiego			Produzione di energia elettrica in caso di emergenza						
Combustibile	tipo		Gasolio						
	consumo orario		<input type="checkbox"/> kg/h <input checked="" type="checkbox"/> m³/h	<input type="checkbox"/> kg/h <input type="checkbox"/> m³/h	<input type="checkbox"/> kg/h <input type="checkbox"/> m³/h	<input type="checkbox"/> kg/h <input type="checkbox"/> m³/h	<input type="checkbox"/> kg/h <input type="checkbox"/> m³/h	<input type="checkbox"/> kg/h <input type="checkbox"/> m³/h	
Fluido termovettore			n.d.						
Funzionamento (ore/anno)			In caso di emergenza						
Temperatura camera di combustione (°C)			n.d.						
Rendimento (%)			85						
Sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Sistema di abbattimento delle emissioni in idriche			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Sistema di abbattimento delle emissioni acustiche			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	

I.2 Consumo di energia

UNITÀ DI CONSUMO							
Impianto/ fase di utilizzo	Energia termica consumata		Energia elettrica consumata		Prodotto Finito/anno	Consumo termico per unità di prodotto (kWh/unità*anno)	Consumo elettrico per unità di prodotto (kWh/unità*anno)
	(MWh/anno)	Metodo	(MWh/anno)	Metodo			
Illuminazione ed impianto di alimentazione	No		21,96	M	3800		5,78
TOTALE			21,96				5,78

I.3. Bilancio energetico di sintesi

Componente del bilancio		Energia elettrica (MWh)	Energia termica (MWh)
Ingresso al sistema	Energia prodotta	0	0
	Energia acquisita dall'esterno	21,96	
Uscita dal sistema	Energia utilizzata	-21,96	
	Energia ceduta all'esterno	0	
BILANCIO		0	

I.4. Stima delle emissioni di Anidride Carbonica

I.4.1 Emissioni dirette

Combustibile CSS/ CDR	Quantità consumata annua		Potere calorifico inferiore	Energia (MWh/anno)	Bilancio	
	mc	ton	GJ/ton		Fattore di emissione t CO ₂ /TEP	Emissione complessiva (t CO ₂)
TOTALE EMISSIONI DIRETTE:						

I.4.2 Stima delle emissioni indirette

Energia elettrica acquisita dall'esterno (MWh _e /anno)	Livello di tensione	Fattore di emissione (t CO ₂ /MWh _e)	Emissione complessiva (t CO ₂)
21,96	400 V- trifase	0,749	16,45
TOTALE EMISSIONE INDIRETTE			16,45

Potere calorifico inferiore	
Descrizione	GJ/t
carbone	31,35
lignite	16,72
coke da cokeria	29,26
coke di petrolio	34,69
legna	10,45
olio combustibile	40,96
gasolio	42,64
kerosene	42,64
benzina	43,89
gpl	45,98
gas naturale	34,69
gas di officina	17,76
gas di cokeria	17,76
gas di altoforno	3,76
gas di raffineria	-
petrolio	41,86

FATTORI DI EMISSIONE	
Sostanza	ton CO ₂ per TEP
Derivati dal petrolio	
greggio	3.07
benzina	2.90
kerosene	3.07
jet fuel	3.07
gasolio	3.10
o.c. residuo	3.27
GPL	2.64
nafta	3.07
coke di petrolio	4.22
Combustibili solidi	
carbone metallurgico	3.96
carbone da vapore	4.03
lignite	4.00
carbone sub-bituminoso	4.23
torba	4.52
Gas naturale	2.35

Allegati alla SEZIONE I	
Schema a blocchi del bilancio energetico	I.1
Estratto della Diagnosi Energetica con evidenziate le fasi più energivore e gli ambiti di miglioramento	I.2
Diagrammi della produzione e dei consumi mensili (energia termica e energia elettrica)	I.3
Diagrammi dei consumi cumulati complessivi dell'impianto (energia termica e energia elettrica) riferiti alle 24 ore con individuazione dei fenomeni di picco nelle diverse configurazioni della produzione nell'arco dell'anno.	I.4
Altro	

SEZIONE L: VALUTAZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO

L.1. Dati caratteristici dell'impianto

L.1.1 Consumi specifici							
Materia prima			Prodotto finito			Consumo specifico	
Tipo	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura
Acqua industriale	1200	mc	Suini pesanti	3800	n.	0,001	mc/capo
Mangime	3.158	tonn				2,46	kg/capo/giorno
Siero	11.129	tonn				9,21	kg/capo/giorno
Energia elettrica	21.962	Wh _e				15,83	Wh _e /giorno/capo
Energia termica	0	Wh _t				0	Wh _t /capo
Gasolio	30	mc				0,008	mc/capo
Disinfettante	40	L				0,011	L/capo
Acido formico	780	L				0,205	L/capo

L.1.2 Fattori di emissione								
MATRICE	Emissione			Prodotto finito			Fattore di emissione	
	Inquinante	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura
ARIA	NH3	8.360	kg/anno	Suini pesanti	3800	n.	2,2 (a)	kg/capo/anno
	CH4	14.060	kg/anno	Suini pesanti	3800	n.	3,70 (b)	kg/capo/anno
ACQUA								
RIFIUTI	180202*	1,5	kg	Suini pesanti	3800	n.	0,0004	kg/capo/anno
	180203	10	kg	Suini pesanti	3800	n.	0,0026	kg/capo/anno
	150110*	7	kg	Suini pesanti	3800	n.	0,0018	kg/capo/anno
	150106	70	kg	Suini pesanti	3800	n.	0,0184	kg/capo/anno
	130205*	20	kg	Suini pesanti	3800	n.	0,0053	kg/capo/anno
(a) dato indicato nel punto 3.1.2 del DM 31/01/2007								
(b) dato indicato dalla tab.3.35 di pag 121 del documento BREF								

SEZIONE M: PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

M.0 Monitoraggio del ciclo produttivo e dei consumi di risorse energetiche, materie prime e acqua					
Risorse e materie prime	Frequenza verifica	Tipo di verifica	Responsabile della verifica	Unità di misura	Annotazioni
Controllo della mortalità	Giornaliera		Personale interno	n. capi	Bolle trasporto carcasse
Acqua emunta dai pozzi	Bimestrale	Lettura contatori	Personale interno	litri	Registro di monitoraggio ambientale
Metano	Bimestrale	Lettura contatore	Personale interno	mc	Registro di monitoraggio ambientale
Gasolio mezzi e gruppo elettrogeno	Annuale	Fatture fornitore	Personale interno	litri	Registro di monitoraggio ambientale
Energia elettrica totale	Bimestrale	Lettura contatore	Personale interno	kWh	Registro di monitoraggio ambientale
Disinfettante	Settimanale	Alla fornitura	Personale interno	litri	Registro di acquisto
Acido formico in entrata	Settimanale	Alla fornitura	Personale interno	litri	Registro di acquisto
Siero in entrata	Settimanale	Alla fornitura	Personale interno	tonn	Registro di acquisto
Mangime in entrata	Settimanale	Alla fornitura	Personale interno	tonn	Registro di acquisto
Controllo delle entrate e delle uscite dei capi di allevamento	Settimanale	Registro di ingresso e uscita capi	Responsabile allevamento	n. capi	Registro di ingresso e uscita capi
				quintali p.v.	
Controllo dei farmaci acquistati	All'acquisto	Registro di acquisto	Responsabile allevamento	litri	Registro di acquisto

M.1. Emissioni in atmosfera

M.1.1 Monitoraggio Inquinanti

Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		continuo	discontinuo			
<u>PER L'ATTIVITA' DI ALLEVAMENTO NON E' APPLICABILE IN QUANTO SI PRODUCONO SOLO EMISISIONI DIFFUSE E TECNICAMENTE NON CONVOGLIABILI PER CUI NON POSSONO ESSERE EFFETTUATI CAMPIONAMENTI ED ANALISI</u>						

M.1.2 Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<u>NON APPLICABILE PER QUANTO SOPRA</u>					

M. 1.3 Emissioni diffuse

Descrizione	Area di origine	Inquinante/parametro	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Emissioni in fase di stabulazione	Aperture sulle pareti laterali dei capannoni	NH3	Stima mediante fattori ricavati dal Documento BREF e dalle "Linee guida nazionali per allevamenti" (D.M. 29 gennaio 2007)	Annuale	Trasmissione annuale dei dati mediante relazione annuale di monitoraggio
		CH4			

M.2. Emissioni in acqua

M.2.1 Monitoraggio Inquinanti				
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<u>NON APPLICABILE IN QUANTO NON SI PRODUCONO SCARICHI IDRICI</u>				

M. 2.2 Sistemi di depurazione						
Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Parametri di controllo del corretto funzionamento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<u>NON APPLICABILE IN QUANTO E' PRESENTE UN SISTEMA DI DEPURAZIONE INTERNO</u>						

M.3 Rumore

M.3.1 Rilevi fonometrici esterni					
Postazione di misura	Rumore differenziale	Valore	Unità	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Ai confini del sito (verifica delle emissioni al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche)			dB (A)	In caso di realizzazione di nuove strutture e/o modifica o potenziamento delle infrastrutture presenti	Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento

M.4. Rifiuti

M.4.1 Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Allevamento	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (180202*)	Controllo visivo/analisi annuale	Area depositi temporanei settimanale	Registrazione su registro di carico e scarico Elaborazione e trasmissione MUD annuale
	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (180203)			
	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (150110*)			
	Imballaggi in materiali misti (150106)			
	Olii minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati (130205*)			

M. 4.2 Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Codice CER	Modalità di campionamento e di analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<u>NON APPLICABILE IN QUANTO NON SI RICEVONO RIFIUTI DALL'ESTERNO</u>				

M.5 Monitoraggio acque sotterranee

M.5.1 Acque sotterranee				
Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
•Pozzo aziendale	Livello piezometrico della falda – rilevamento delle curve isofreatiche		Semestrale (1 in estate e 1 in inverno)	Relazione di sintesi a firma di tecnico abilitato da conservare in azienda
	pH	APAT CNR IRSA 2060	Semestrale	Certificati analitici a firma di tecnico abilitato e conservati in azienda per almeno 5 anni; Trasmissione annuale dei dati mediante relazione annuale di monitoraggio
•Piezometro 1	COD	APAT CNR IRSA 5130		
	Solidi Sospesi Totali	APAT CNR IRSA 2090 B		
	Azoto Ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030 A2		
•Piezometro 2	Azoto Nitroso	APAT CNR IRSA 4050		
	Nitrati	APAT CNR IRSA 4040 A1		
	Fosforo totale	APAT CNR IRSA 4110 A2		
•Piezometro 3	Potassio	APAT CNR IRSA 3020		
	Rame	APAT CNR IRSA 3020		
	Zinco	APAT CNR IRSA 3020		
	Escherichia Coli	ISO 9308 - 1		
	Coliformi totali	ISO 9308 - 1		

M.6 Condizioni differenti dal normale esercizio

M.6.1 Avvio e arresto dell'impianto

NON APPLICABILE PER LA TIPOLOGIA DI ATTIVITA' CHE NON PREVEDE FASI DI AVVIO ED ARRESTO DELL'IMPIANTO

M. 6.2 Emissioni fugitive

NON APPLICABILE

M.6.3 Malfunzionamenti ed emergenze

Si rimanda al Piano delle emergenze in Allegato O.2

M.6.4 Arresto definitivo dell'impianto

Entro 30 giorni dal termine delle attività di smantellamento, che andrà debitamente comunicato agli Enti Competenti, l'azienda dovrà presentare all'Autorità Competente, al Servizio Gestione rifiuti della Regione Abruzzo, all'ARTA Distretto provinciale competente, alla Provincia ed alla ASL territorialmente competente un "piano di indagini " redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell' art. 9 (Siti industriali dimessi), dell' ALLEGATO 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i.

Per installazioni soggette all'obbligo di relazione di riferimento va considerato l'art. 29 sexies comma 9 lettere b, c, d. Per gli altri considerare l'art. 29 sexies comma 9 lettera e

M.7 COMPARTO IMPIANTI TECNOLOGICI: verifiche e manutenzioni

Attrezzatura/impianto e strumentazione soggetta a verifica	Frequenza verifica	Frequenza manutenzione ordinaria/straordinaria	Tipo di verifica	Responsabile della verifica	Registrazioni e trasmissione dati agli Enti di controllo
Strutture aziendali, coibentazioni, coperture, pavimentazioni	Annuale	Solo se necessaria dopo la verifica	Verifica dello stato di conservazione	Personale interno	Registro di monitoraggio ambientale solo in caso di anomalie o qualora sia necessaria la manutenzione straordinaria
Sistemi di abbeveraggio e rete idrica acque di abbeverata	Giornaliero	Solo se necessaria dopo la verifica	Verifica visiva di tenuta della rete di distribuzione	Personale interno	
Sistema di distribuzione del mangime e/o degli alimenti	Quotidiana	Solo se necessaria dopo la verifica	Visivo in quanto le tubazioni sono a vista	Personale interno	
Rete idrica di raccolta e allontanamento dei reflui zootecnici	Giornaliero	Solo se necessaria dopo la verifica	Verifica di efficienza dei sistemi di trasporto dei liquami (pompe, galleggianti etc.)	Personale interno	
Vasche di stoccaggio dei liquami	Giornaliero	Solo se necessaria dopo la verifica	Verifica visiva di tenuta	Personale interno	
Gruppo elettrogeno	Mensile e/o ad ogni azionamento	Solo se necessaria dopo la verifica	<ul style="list-style-type: none"> •Controllo del livello di gasolio presente nella cisterna a servizio del gruppo elettrogeno •Controllo del liquido elettrolita presente negli accumulatori •Controllo del livello dell'olio Motore •Controllo della scaldiglia a bordo macchina •Controllo del livello del liquido di raffreddamento 	Personale interno	Registro di monitoraggio ambientale solo in caso di anomalie o qualora sia necessaria la manutenzione

SEZIONE **N** INFORMAZIONI SULLO STATO DI QUALITA' DELLE ACQUE SOTTERRANEE

N.1 QUANTITÀ DI SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE

Classe sostanza	Indicazioni di pericolo regolamento (CE) 1272/2008	Soglia DM 272/14 kg/anno o dm ³ /anno	Q.tà utilizzata dall'installazione
1 - Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette).	H350, H350(i), H351, H340, H341	≥ 10	
2 - Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente.	H300, H304, H310, H330, H360(d), H360(f), H361(de), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411, R54, R55, R56, R57	≥ 100	24.649,20
3 - Sostanze tossiche per l'uomo.	H301, H311, H331, H370, H371, H372	≥ 1000	8,00
4 - Sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente.	H302, H312, H332, H412, H413, R58	≥ 10000	24.641,20

N.2 SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Utilizzo o produzione di sostanze pericolose	Si rimanda alla "Verifica preliminare obbligo relazione di riferimento sullo stato del sito" (Allegato N.1)
Superamento delle soglie del DM 272	
Possibilità di contaminazione legati alle proprietà chimico fisiche delle sostanze e alle caratteristiche geologiche / idrogeologiche del sito	
Possibilità di contaminazione in base alle caratteristiche di sicurezza dell'impianto	
Esiste la possibilità di contaminazione -	

Allegati alla SEZIONE N

Relazione di riferimento	N.1
Altro	